

**MOZIONE**

**N. 1675**

Azioni a contrasto del blocco Euro 5

*Presentata da:*

*PREIONI ALBERTO (primo firmatario) 05/09/2023, STECCO ALESSANDRO 05/09/2023, CERUTTI ANDREA 05/09/2023, MARIN VALTER 05/09/2023, GAGLIASSO MATTEO 05/09/2023, MOSCA MICHELE 05/09/2023, PERUGINI FEDERICO 05/09/2023, RICCA FABRIZIO 06/09/2023, DEMARCHI PAOLO 06/09/2023, GAVAZZA GIANLUCA 06/09/2023, LANZO RICCARDO 06/09/2023, POGGIO GIOVANNI BATTISTA 06/09/2023, CANE ANDREA 06/09/2023, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 06/09/2023, ALLASIA STEFANO 06/09/2023, ZAMBAIA SARA 06/09/2023, DAGO ANGELO 07/09/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentata in data 06/09/2023*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

**OGGETTO** *Azioni a contrasto del blocco Euro 5.*

*Il Consiglio regionale,*

*premesso che:*

- In data 9 giugno 2017, veniva sottoscritto a Bologna, dal Ministro dell'Ambiente e dagli allora Presidenti di Regione Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, l'Accordo di bacino padano per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria;
- l'accordo prevedeva, a partire dal 2018, nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ogni anno limitazione della circolazione delle autovetture, nelle aree urbane e nei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti. Si stabiliva, inoltre, una graduale applicazione dell'accordo con limitazione alle vetture Euro 5 entro 1 ottobre 2025;
- Il 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia Europea condanna la Repubblica italiana per aver superato, in maniera sistematica e continuata, i valori di concentrazione di PM10;
- la Corte statuisce che la Repubblica Italiana non avendo adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per le concentrazioni di particelle PM10, è venuta meno agli obblighi imposti della direttiva 2008/50 e quindi stabilisce che i piani per la qualità dell'aria prevedano misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile;
- le sentenze della Corte di Giustizia determinano, ai sensi dell'articolo 260, comma 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ratificato dall'Italia con legge 2 agosto 2008, n. 130, l'obbligo per lo Stato di adottare i provvedimenti necessari a darne esecuzione. Nei casi in esame, questi si sostanziano, in sintesi, in provvedimenti che conducono nel minor tempo possibile al rispetto dei valori limite previsti dalla Direttiva. Tutte le amministrazioni dello Stato (Regioni, Enti locali, Enti pubblici) sono tenute al rispetto della normativa comunitaria e ad adottare le misure necessarie per rimediare alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi derivanti dalla medesima normativa e a dare pronta esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia;

- alla Regione Piemonte, nel febbraio 2021, viene richiesto con urgenza da parte della commissione europea, di presentare un Piano straordinario per anticipare il rientro delle emissioni nei limiti di legge entro il 31 dicembre 2025, rispetto al 2030 come previsto dal piano originale della qualità dell'aria del 2019. A seguito di questa richiesta, la Regione Piemonte è costretta ad introdurre il divieto alla circolazione già a partire dal 15 settembre 2023;
- la decisione, devastante per cittadini, lavoratori e imprese, è il frutto dell'ennesima forzatura di Bruxelles sui temi green, stante che nel febbraio 2021, la commissione europea richiedeva alla regione Piemonte con urgenza di presentare un Piano straordinario per anticipare il rientro delle emissioni nei limiti di legge entro il 31 dicembre 2025, rispetto al 2030 come previsto dal piano originale della qualità dell'aria; La presa di posizione europea, per altro già avallata dalla precedente Giunta, mostra nuovamente i limiti delle scelte assunte sulla base di un ambientalismo ideologico che non tiene conto dei diversi territori e della necessità di porre interventi normativi in via mirata e graduale;
- la volontà sovranazionale di imporre il blocco anticipato dei motori euro 5 colpisce duramente famiglie e imprese senza significativi benefici per l'ambiente;
- lo schema imposto dall'Europa, inoltre, incide fortemente anche sugli amministratori locali i quali si trovano costretti a dare attuazione a norme che non tutelano le proprie comunità e che non si muovono nel maggior interesse della collettività che a fatica si sta riprendendo dalla pandemia da Covid-19;
- stante, altresì, il continuo aumento dei prezzi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, aumento di bollette, tassi dei mutui, generi alimentari e altri beni di consumo di prima necessità) tale misura imposta dall'Europa rischia di aumentare enormemente le difficoltà economiche che, ad oggi, le famiglie e le imprese piemontesi si trovano a dover affrontare;
- quanto fin qui esposto rende quanto mai necessario un ripensamento dei tempi. La data del 2025 deve essere necessariamente posticipata affinché si possa perseguire con azioni mirate che abbiano un minore impatto sulla popolazione piemontese.

*Rilevato che*

- a fronte delle misure poste in essere dall'attuale Giunta regionale che ha portato al rinnovo di gran parte del parco auto dei mezzi pubblici e alle opere poste in essere da parte dei soggetti pubblici e privati in termini di efficientamento energetico, i dati dimostrano come dal 2017 al 2022 vi sia stato un significativo miglioramento della qualità dell'aria. Le misure avviate e gli investimenti strutturali in corso stanno consentendo di registrare un miglioramento della qualità dell'aria in Piemonte. Nei primi mesi del 2023, se si raffronta il periodo che va dal 1° gennaio al 13 marzo, ovvero quello

statisticamente più critico, si riscontra rispetto allo stesso periodo del 2022 una diminuzione di tutti e tre gli inquinanti (PM10, PM2,5, biossido di azoto). Il valore limite della concentrazione media annuale di PM10 (40 microgrammi per metro cubo) nel 2022 non è stato superato in nessuna stazione della rete regionale e il confronto delle concentrazioni medie annue di PM10, PM2,5 e biossido di azoto con la serie storica nell'arco di tempo dal 2003 al 2022 conferma il miglioramento che ha accompagnato le politiche di riduzione delle emissioni messe in atto dalla Regione e dai Comuni. Per il PM2,5 nel 2022, come nei quattro anni precedenti, non sono stati registrati superamenti del valore limite e le concentrazioni sono, in generale, di poco superiori a quelle del 2021 ma in linea con il 2020. Nel confronto con la serie storica, che prende in considerazione il periodo 2010-2022, si osserva un trend decrescente che appare stabilizzato dal 2018, anno dal quale ogni stazione ha rispettato il valore limite, nonostante gli anni sfavorevoli per il numero di piogge cadute. La stazione di Torino-Consolata, per la prima volta dal 2011, ha registrato nel 2022 un valore di concentrazione media annua inferiore al valore limite. In generale, nel 2022 si registra una lieve riduzione delle concentrazioni delle medie annue rispetto al biennio precedente, infine, i valori dell'ozono, tipico inquinante presente in atmosfera soprattutto nei mesi più caldi dell'anno, sono stati superati su quasi tutto il territorio piemontese, in quanto è un inquinante legato alle temperature elevate, come quelle registrate la scorsa estate;

- vi è la volontà del Consiglio regionale di apportare le più opportune modifiche al Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con la DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854;

***impegna il Presidente e la Giunta Regionale:***

- 1) ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di individuare soluzioni alternative che possano consentire, nel breve periodo, il rispetto dei limiti previsti dalla direttiva sulla qualità dell'aria 2008/50/Ce;
- 2) ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di ridiscutere i termini dell'Accordo del bacino padano prevedendo la possibilità di introdurre limitazione alla circolazione di veicoli Euro 5 a partire dall'anno 2030;

Torino, 05.09.2023

Il Consigliere Regionale

*Alberto Preioni*

